



**APILOMBARDA**  
Federazione Regionale fra le API della Lombardia  
aderente alla CONFAPI

COMUNICATO STAMPA

## **Crisi: le Confapi della Lombardia dialogano con le Istituzioni**

Al via una settimana di incontri per presentare alle istituzioni e ai parlamentari lombardi un documento politico con le richieste delle piccole e medie imprese. Le prime tappe a Bergamo, Cremona e Varese.

*Milano, 13 luglio 2009* – Bergamo, Cremona e Varese. Sono queste le prime province lombarde che hanno incontrato oggi le istituzioni e i parlamentari lombardi per ribadire le difficoltà nelle quali versano molte imprese lombarde e per presentare un documento con le richieste ritenute più urgenti per dare una boccata di ossigeno alle pmi della nostra regione.

L'iniziativa è stata promossa da Apilombarda, più di 8mila imprese associate per 300mila addetti, per porre attenzione sulla difficile situazione che stanno vivendo le pmi lombarde; una crisi perdurante che registra ancora un significativo calo di fatturato, occupazione e ordinativi.

Il tavolo di confronto si è svolto oggi a **Bergamo, Varese e Cremona**. In calendario mercoledì a **Lecco** mentre lunedì 20 luglio si svolgerà nelle sedi di Confapi a **Milano, Mantova e Como**.

«Oggi – ha spiegato **Paolo Agnelli**, presidente di **Apilombarda** - gli interventi di cui le piccole e medie industrie manifatturiere, il nerbo del nostro sistema economico, hanno concreta ed immediata necessità, sono riconducibili ad una “filosofia” molto semplice ancorché obbligata: lasciare nella disponibilità delle Pmi le risorse liquide per affrontare l'emergenza, facendo così in modo che esse dipendano il meno possibile dal sistema bancario».

Le Pmi chiedono, infatti, la sospensione degli acconti fiscali, il versamento dell'Iva per cassa, cioè soltanto a fattura incassata, un provvedimento che obblighi le pubbliche amministrazioni a saldare le fatture delle aziende in tempi ragionevoli e prestabili, il ripristino della loro piena deducibilità fiscale degli interessi passivi, che l'Irap diventi un costo da portare fiscalmente in detrazione, un costante monitoraggio e attenzione affinché non venga riproposto alle imprese la commissione di massimo scoperto sotto altre vesti, una moratoria per Basilea 2, il monitoraggio dei comportamenti delle banche che hanno usufruito dei Tremonti bond.